



CUORE Mancini va in gol e saluta il pubblico dello stadio Carotti. L'allenatore dell'Inter è tornato a Jesi, dove è nato il 27 novembre del 1964, per giocare una partita per beneficenza con i vecchi compagni della Samp e del calcio jesino (foto Binci)



IL CONVEGNO

Analisi di Sacchi:
«Sul fair play
siamo indietro»

— JESI —

«IN FATTO DI FAIR PLAY siamo molto lontani dai Paesi che hanno una vera cultura dello sport». Lo ha affermato Arrigo Sacchi, ex ct della Nazionale di calcio, nonché allenatore di Milan e Parma, nel suo intervento al convegno su «Valori ed etica dello Sport: la partita da vincere» promosso dalla Banca Popolare di Ancona nell'ambito della cerimonia di chiusura del concorso «l'Amico Atletico».

«Ci vuole un bel coraggio e tanta faccia tosta parlare di valori e di etica nello sport, ha esordito il moderatore del convegno, Luigi Ferrajolo, presidente dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana). «Noi lo facciamo da quattro anni», gli ha replicato Corrado Mariotti, presidente della Popolare, che ha illustrato al pubblico presente le finalità dell'iniziativa che negli ultimi due anni si è arricchita anche del premio «Gli amici atletici»; riconoscimento che coinvolge non solo le Marche, ma anche le vicine regioni di Emilia Romagna e Abruzzo e che Mariotti auspica possa estendersi ancora. Andrea Cardinaletti ha spiegato la filosofia dell'istituto di credito in materia di finanziamento sportivo. «Il mondo dello sport — ha detto — è paragonabile ad una piccola impresa e pertanto bisogna favorire le aggregazioni sportive».



HA SOTTOLINEATO il ruolo della scuola nella pratica sportiva «Denunciando il poco spazio che l'educazione fisica trova nei programmi scolastici» Luca Pancalli, vice presidente del Coni, si è soffermato sulla necessità di un recupero dei valori dello sport; un argomento che inevitabilmente lo ha portato sul terreno del doping, sia esso sportivo, così come economico.

Sedulio Brazzini

LA FESTA IERI SERA AL «CAROTTI»

Mancini, gol e ricordi

Un'emozione il ritorno in campo nella sua Jesi

di MATTEO MASSI

— JESI —

LA MAGLIA è blucerchiata. Il numero non può che essere il dieci. Fascia da capitano legata, stretta, al braccio sinistro. Proprio come un tempo. Quando la Samp di Boskov vinceva in Italia ed in Europa. Lui a parte quel ciuffo bianco e gli inevitabili anni in più, si diverte ancora come una volta a calciare un campo in erba. Roberto Mancini è il primo ad entrare sul terreno del «Carotti». Ha giocato in tutto il mondo, ma quello resta sempre il campo di casa sua. «Che cosa mi ricorda? La gioventù — dice Mancini —. E' una bella serata. Divergente». Poi comincia la partita contro una selezione dei giornalisti Ussi di Marche, Emilia Romagna ed Abruzzo. Ma non conta l'aspetto agonistico. C'è invece quello benefico, perché l'incasso sarà devoluto alla Croce Rossa. Mancini però non si tira indietro. C'è un campo da calcio, un pallone, la voglia di correre e divertirsi è quella di un tempo. Lo scatto

magari no, ma Mancini regala ancora tocchi di grande classe. Colpi di tacco, aperture di 50 metri per i compagni della vecchia Samp. Attilio Lombardo è ancora una scheggia. Vierchowood gioca più avanzato di un tempo. Lanna ha qualche capello in meno. Salsano si capisce al volo con il capitano. L'intesa tra i due è perfetta. Non è un caso che Mancini l'abbia voluto nello staff tecnico dell'Inter. In pochi minuti la vecchia Samp guidata in panchina da Alfredo Zepponi (un'istituzione a Jesi), si trasforma in una macchina da gol. Anche Pagliuca si vuole togliere lo sfigio di segnare e si sgancia dai pali. Poi è il momento dell'uscita di Mancini dal campo. A rilevarlo è l'ex Ancona Mauro Milanese. Finisce il primo tempo ed è il momento delle premiazioni. Si comincia con le giovani promesse della Junior Jesina. Poi gli amici di Mancini donano una pergamena a Roberto, che è visibilmente emo-

zionato. «Grazie, grazie», dice il tecnico dell'Inter. Lascia la maglia blucerchiata per indossare quella biancorossa. Adesso scende in campo con la squadra dei suoi amici, in cui spiccano vecchie conoscenze del calcio jesino da Coltorti, a cui il pubblico regala applausi e cori, a Fida.

**«GRAZIE»
Con un pallonetto
da 40 metri beffa
Pagliuca. Applausi
e una pergamena**

DALL'ALTRA parte c'è invece la Samp. La partita adesso è più equilibrata. L'accoglienza di Jesi per Mancini e i suoi amici è avvolgente. Tutti a caccia di un autografo ed una foto ricordo. Intanto Mancini fa divertire con un'invenzione delle sue, con la quale pesca a centro area Fida, che di testa batte Pagliuca. Applausi. Come quando Mancini beffa l'amico Pagliuca con un pallonetto da 40 metri. Finisce come era cominciata: con gli applausi per Mancini che al microfono ringrazia tutti i 3.500 che sono venuti al «Carotti» a seguire la partita. «Grazie di cuore. E' stata una bellissima serata».

Bagno di folla per il nuovo «Boario»

LA PIOGGIA a tratti insistente e l'ondata di fresco fuori stagione non hanno impedito a centinaia di persone di presiedere alla cerimonia d'inaugurazione ufficiale del ristrutturato campo sportivo Boario, una realtà fortemente voluta dagli aderenti all'Unione Sportiva Junior Jesina L. che in questa struttura, di proprietà comunale, hanno investito di tasca propria oltre 320 mila euro. Al Sindaco, Fabiano Belcecchi, affiancato dall'assessore allo sport, Leonello Rocchetti, l'onore di tagliare il nastro inaugurale, cerimonia che preceduto di poco la benedizione dell'impianto per mano del Vescovo, Mons. Gerardo Rocconi, ed i discorsi di rito. Ospite illustre della cerimonia Roberto Mancini che non senza emozione ha assistito all'inaugurazione del complesso dove ha sede la scuola del calcio a lui intitolata. A qualche mese dalla sua entrata in funzione, il Boario è stato finalmente inaugurato. Si tratta di un impianto realizzato con le moderne tecniche che per le sue dimensioni (95 metri di lunghezza per 52 di



ampiezza) consente di ospitare gare fino alla 1/a categoria; il fondo è costituito da materiale sintetico (Italgreen geofil) che impedisce la formazione di buche o avvallamenti. Per ora il complesso sportivo manterrà il suo «vecchio» nome «Boario»; nei prossimi mesi, concluso l'iter burocratico della pratica di giunta comunale, sarà intitolato ad Aroldo Collesi, l'allenatore di calcio e maestro di vita recentemente scomparso.

«Amico Atletico»: ecco i premiati

NON SARANNO certamente gli osannati, ricchi e conosciuti personaggi dello sport nazionale, certamente, però, i cinque personaggi premiati ieri nel corso della seconda edizione del concorso «L'Amico atletico» sono tra quelli che interpretano lo sport nel migliore dei modi. La cerimonia di consegna dei premi non poteva trovare cornice migliore; il teatro comunale Pergolesi, infatti, ha accolto una frotta di ragazzi, giovani e adulti, tutti interessati a conoscere i nomi dei vincitori e poter stare vicino ad Arrigo Sacchi, Roberto Mancini, Luca Pancalli, Valentina Vezzali, Giovanna Trillini. Sul palco sono stati chiamati i vincitori del premio consistente in un'artistica medaglia ed un assegno da 2 mila euro che tutti hanno devoluto in beneficenza. Il primo a salire sul palco Costantino Amicozzi della A.S.D. Atletica Abruzzo L'Aquila, è stata poi la volta di Antonio Piccolo, dell'Associazione Piacenza Calcio Football Club che, infortunatosi pochi gior-



ni fa, è stato rappresentato da un dirigente. Il piccolo Raffaele Nutricato, dell'A.S. Taekwondo club Ancona, è stato particolarmente applaudito ha destinato i duemila euro alle Patronesse dell'Ospedale salesi di Ancona. Quarto riconoscimento per Agostino Puccitelli dell'Ass. Atletica Trodica. Maria Grazia Vittorangelì, dell'A.S. Acquarium di Porto San'Elpidio.